

# CAP. 1. CHIAMATI ALLA SANTITÀ

## Introduzione

*Nel primo capitolo, il Papa, superando una “visione comune” ci invita quando pensiamo ai santi e ai beati a non rievocare alla nostra mente unicamente quelli proclamati dalla Chiesa o presenti nei vari calendari poiché la santità dovrebbe essere la meta e il traguardo di ogni battezzato: “La chiamata alla santità il Signore la fa a ciascuno di noi, quella chiamata si rivolge anche a te: ‘Siate santi, perché io sono santo’ (Lv 11,44; 1 Pt 1,16)”(10). E, la santità, che “è il volto più bello della Chiesa”(9). E si raggiunge: “vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno”(14).*

*Esaminiamo i punti principali del capitolo.*

### **1.I santi che ci incoraggiano e ci accompagnano (3-5)**

La nostra vita è circondata e accompagnata “da una moltitudine di testimoni” che pur essendo “già giunti alla presenza di Dio mantengono con noi legami d’amore e di comunione”(5) e, soprattutto, “ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta”(3). Verità consolante che ci fa comprendere che non siamo soli nella lotta quotidiana per giungere anche noi a questo traguardo.

### **2.I santi della porta accanto (6-9)**

Il Pontefice, prima di parlarci dei santi “della porta accanto”, pone una rilevante premessa. “Nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo”(6). Da qui l’importanza di sentirsi appartenenti al Popolo di Dio che si manifesta nella Chiesa, poiché la santità è la visita di Dio al suo popolo e dono dello Spirito. Anche se, ricorda papa Francesco, questa possibilità (cioè la santità) è presente pure “fuori della Chiesa Cattolica e in ambiti molto differenti”(9).

### **3.Il Signore chiama (10-13)**

Di fronte all’ampiezza della proposta e a “modelli di santità che appaiono irraggiungibili” (11), pur consci dei nostri limiti non dobbiamo scoraggiarci poiché questa (la santità) e la “via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi”(11). Il Papa ricorda poi gli “stili femminili di santità”(12): da santa Ildegarda a santa Brigida, da santa Caterina da Siena a santa Teresa d’Avila, oppure santa Teresa di Lisieux, senza dimenticare “tante donne sconosciute o dimenticate le quali, ciascuna a modo suo, hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza”(12).

Dunque, per divenire santi *“non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così”*(14). Tutti possono raggiungere la santità!

#### **4. Anche per te (14-18)**

Come si giunge alla santità? Mediante piccoli gesti molto semplici ma significativi e offrendo la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno. *“Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali”*(14). Per concretizzare maggiormente il discorso, il Papa, evidenzia un esempio preso dalla quotidianità. *“Una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: ‘No, non parlerò male di nessuno’. Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un’altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l’amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un’altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto”*(16).

#### **5. La tua missione in Cristo (19-24)**

La santità è una vocazione che si comprende osservando l’esistenza del Cristo e ricopiando gli esempi della sua vita terrena, cioè *“la vita nascosta, la vita comunitaria, la vicinanza agli ultimi, la povertà e altre manifestazioni del suo donarsi per amore”*(20). Pertanto *“la misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua”*(21). Segue un auspicio: *“Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito e così la tua preziosa missione non andrà perduta”*(24).

#### **6. L’attività che santifica (25-31)**

Il Papa chiarisce, inoltre, che azione e contemplazione devono procedere parallelamente. *“La tua identificazione con Cristo e i suoi desideri implica l’impegno a costruire, con Lui, questo Regno di amore, di giustizia e di pace per tutti”*(25). Dunque, *“non è sano amare il silenzio ed evitare l’incontro con l’altro... ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio”* (26). A volte *“abbiamo la tentazione di relegare la dedizione pastorale e l’impegno nel*

*mondo a un posto secondario, come se fossero 'distrazioni' nel cammino della santificazione"(27). No, ma questo non implica "disprezzare i momenti di quiete, solitudine e silenzio davanti a Dio"(23). Dunque, "siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione"(26) ma con un'attenzione: "le continue novità degli strumenti tecnologici, l'attrattiva dei viaggi, le innumerevoli offerte di consumo, a volte non lasciano spazi vuoti in cui risuoni la voce di Dio. Tutto si riempie di parole, di piaceri epidermici e di rumori ad una velocità sempre crescente"(29). E' il rischio che dobbiamo superare.*

### **7. Più vivi, più umani [32-34]**

Il Papa conclude il primo capitolo con l'invito a *"non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia" (32).*

Concetto ribadito con più forza nella frase finale del capitolo. *"Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy, nella vita 'non c'è che una tristezza, [...] quella di non essere santi'"(34).*